

Intervento del Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli in occasione della erezione della Custodia provinciale dei Frati Cappuccini della Svizzera italiana

8 marzo 2018, Bellinzona chiesa del Sacro Cuore

– *Fa stato il discorso orale* –

Fr. Mauro Jöhri, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Cappuccini
Fr. Agostino Del Pietro, Ministro provinciale della Svizzera
Fr. Sergio Pesenti, Ministro provinciale di Lombardia
Mons. Nicola Zanini, Vicario generale della Diocesi di Lugano
Don Pierangelo Regazzi, Arciprete di Bellinzona
Fr. Gianbattista Rosa, guardiano del convento del Sacro Cuore
Autorità religiose e parrocchiali
Cari Frati Cappuccini
Signore e signori, cari invitati,

è con onore e particolare piacere che prendo la parola per rivolgere a Padre Mauro, e ai frati dell'Ordine dei Cappuccini della Svizzera italiana, svizzera e lombarda gli auguri più fraterni da parte delle autorità politiche di questa Diocesi, per la nascita della Custodia provinciale della Svizzera italiana.

A nome del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, e mio personale, desidero trasmettere al nuovo Custode provinciale che verrà ufficializzato tra poco le nostre più sincere congratulazioni ed esprimere la nostra viva gioia per la carica che si appresta ad assumere.

L'erezione di una Custodia della Svizzera italiana collegata alla Lombardia richiama con forza le radici originarie della presenza dell'Ordine dei Cappuccini nella Svizzera italiana, che affondano nella Provincia cappuccina di S. Carlo di Milano. L'intreccio della storia religiosa con quella politica sancì nel 1883 l'attribuzione dei conventi ticinesi dell'Ordine francescano alla Provincia Elvetica. Eravamo nel 1883, due anni prima della fine della questione diocesana ticinese, caratterizzata da relazioni tempestose tra la Chiesa e lo Stato, ma che ebbe il merito di dotare il Ticino di un'organizzazione religiosa più vicina alle caratteristiche peculiari del territorio. Del

resto, risale appunto a quel periodo la nascita dell'amministrazione apostolica ticinese divenuta più tardi Diocesi a pieno titolo (1971).

Oggi, 135 anni da quel passaggio dalla Provincia di Milano alla Provincia Elvetica, nel solco di alcune ristrutturazioni che stanno coinvolgendo l'Ordine dei Cappuccini, per volontà dei medesimi frati della Svizzera italiana, è decisa la costituzione di una Custodia autonoma ma alle dipendenze della Provincia cappuccina di S. Carlo in Lombardia. Dietro questo nuovo assetto mi par di leggere la volontà di ridare slancio alla collaborazione tra i confratelli del sud delle Alpi, allo scopo di meglio affrontare le sfide del tempo, ma anche di una società ticinese confrontata pure lei con diversi problemi di ordine spirituale e sociale.

In questo momento solenne per la creazione della nuova Custodia, rivolgo quindi sentimenti di grande gratitudine all'Ordine dei Frati Cappuccini che da oltre 600 anni si prodiga a favore della nostra popolazione, lasciando anche tracce di grande pregio nel nostro patrimonio culturale ed artistico. Mi limito a citare, il convento S. Maria della Grazie di Bellinzona (1481/83), di S. Maria degli Angeli di Lugano (1472/90), e della Madonna del Sasso a Locarno (1502 ca.).

La nascita della nuova Custodia provinciale della Svizzera italiana è quindi un evento assai importante per la Svizzera italiana e per tutti i cattolici ticinesi da sempre molto legati da un affetto speciale ai Frati Cappuccini. La popolazione di questo Cantone ha avuto la fortuna di poter contare sempre su personalità religiose di grande spessore spirituale, culturale e sociale, assunte a figure di riferimento per un'intera società civile, credente e non, che ne ha riconosciuto l'autorevolezza morale nonostante il contesto culturale e sociale diversificato e in continua e rapida evoluzione.

Cari Frati Cappuccini,

grazie, per quello che fate, avete fatto, e farete per il nostro Ticino, con la vostra presenza forte, significativa, importante, simbolo di quella cristianità vicina ai bisognosi e agli emarginati. A nome del Dipartimento della sanità e della socialità che dirigo vi ringrazio per la reciproca collaborazione con il mio Dipartimento e per il dialogo costruttivo che hanno sempre caratterizzato i nostri rapporti, entrambi impegnati, seppure in campi diversi, per il bene della nostra gente.

Questa collaborazione costruttiva da oggi proseguirà, ne sono certo, in maniera rafforzata per il tramite della nuova Custodia dell'Ordine per la Svizzera italiana e del suo nuovo Custode.

Nessun ordine ha avuto una così grande influenza sul sud delle Alpi come il vostro. Il Ticino ha bisogno che voi Frati continuate l'impegno ecclesiale, educativo, culturale,

sanitario e sociale dei vostri predecessori. Ha bisogno del vostro aiuto per i bisogni di opere e di conforto spirituale di chi vive la solitudine e la malattia, affiancando lo Stato in una comune missione di cura e assistenza.

Vi ringrazio dell'attenzione e vi auguro buona strada.

Paolo Beltraminelli
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità